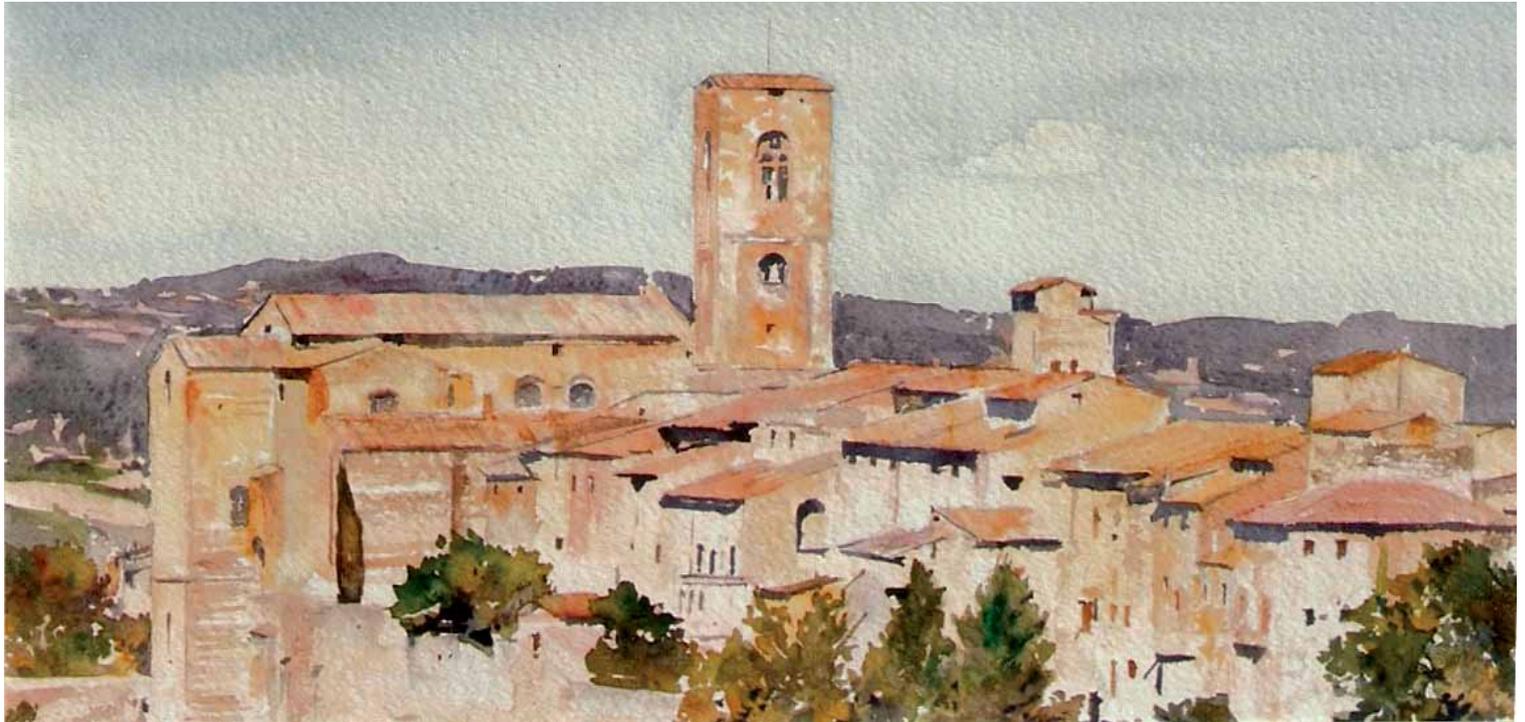


stampa. In breve, le sue quattordici porte si aprivano ad un paese che pullulava di vari opifici «andanti ad acqua» per le diverse produzioni utili dell'epoca, tutti alimentati dall'acqua deviata dal fiume Elsa per un vero centro industriale dal tardo medioevo in poi.

un centinaio di opifici a propulsione idrica, quasi tutti seppelliti sotto progetti di modernizzazione.

Aspetta un pochino ... non sono romantico fino a questo punto. L'elettricità fa girare le ruote in un modo più efficace e richiama meno manutenzione. Oltre questi fatti, un imprenditore può stabilire



*Colle Val d'Elsa: Una vista di Castello, Acquerello su carta*

Per diverse ragioni, i collegiani hanno voluto eliminare questo loro passato campestre: in primo luogo perché ci sono stati diversi momenti in cui gli opifici erano diventati poco produttivi; poi perché si sono rivelati meno efficienti con l'introduzione dell'energia elettrica e più faticosi da mantenere. Iniziando già dalla prima metà del XIX secolo, si comincia a coprire alcuni tratti delle gore in proposito di una quasi totale cancellazione di questi ricordi per far spazio allo sviluppo urbanistico dagli anni '60 in poi del XX secolo.

Inoltre, hanno abbandonato, demolito o ristrutturato quasi tutti i mulini, anche se si fa fatica a credere che quei mulini apportassero pensieri scomodi e imbarazzanti al punto di volerli cancellare per sempre. Questi opifici e cartiere che rispecchiavano un passato da lasciare alle spalle si trovano nella parte bassa del paese, come dicono i collegiani "in piano", descritto nel passato come la zona «bassa e popolare»; forse uno dei motivi per la loro eliminazione.

Eh, sì! Una volta c'erano fino a ventidue cartiere più i mulini per la macinazione del grano, i ferrieri, i frantoi, le fabbriche di cristallo, ecc. Insomma,

una fabbrica più o meno dove vuole (in vicinanza alla mano d'opera o lontano da centri abitati privilegiati). Questo è il progresso e ben venga. Però, cancellare il vostro passato? Non so se mi spiego; praticamente, hanno cancellato la loro storia, un patrimonio inusuale in certi sensi, ma pur sempre un patrimonio.

E dai! Quanti paesi possono vantare di una cosa così? Forse sarebbe meglio dire, quale paese avrebbe potuto vantarsi di una cosa così?

Colle poteva essere una tappa per un visitatore in questa parte del mondo. Quei pochi alberghi rimasti ancora aperti sarebbero occupati, non semi-vuoti. Le strade di questa città sarebbero frequentate e i negozi aperti per lanciare i loro prodotti e distinguere la produzione locale. Sottolineo: la produzione locale. E perché no?

Non sarebbero un'attrazione, un'ancora o un perno dove sorreggere e lanciare un'economia locale in grande difficoltà, specialmente ora che la moderna fabbrica di cristallo a Colle, la CALP, rischia di chiudere?